

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABONAMENTI:	Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	16.—	8.50	4.50
Per il Regno	20.—	11.—	6.—

Padova, Sabato 23 Settembre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1154 e 1152 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 » »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

E SEMPRE SPACCONATE!

Erano soliti a dirlo — osserva il *Presente* — ma non coll'albagia di quest'anno. Lo mormoravano a bassa voce, nel circolo degli amici intimi, e qualche giornale, de' più sfacciati, osava a mala pena pubblicarlo colla precauzione dei caratteri minuti e senza la pretesa d'una soverchia *réclame*.

Se non che la prudenza, che è una virtù, non è il forte de' moderati: i quali, dopo la catastrofe del 18 marzo, vanno tentoni nel buio pesto della loro ignoranza e malizia. Alle tante volere agguingerne una freschissima. Uditela: se oggi gl'italiani festeggiano la data del 20 settembre, lo devono al partito moderato-consortesco.

È proprio così: e queste cose spampano senza diventar rossi, con un sussiego da far ridere la gente più seria di questo mondo.

Nei precedenti articoli abbiamo viste gran parte delle bravure de' moderati sul terreno politico ed amministrativo: il resto lo si vedrà un po' più avanti. Limitiamoci oggi a cacciar loro in gola la sciocca pretesa d'aver data, cioè, al popolo italiano Roma capitale.

A che rifare una storia saputa a menadito sino dai putti delle scolette?

Sono note le replicate proteste del mediconzolo Lanza che voleva andare a Roma coi famosi *mezzi morali*. Si sa che la consorteria parlò sempre di Pio IX e del cardinale Antonelli, tenendosi sberrettata. E quando qualche generosa voce protestava in Parlamento contro il malaccorto temporeggiare, era dai banchi della destra che si soffocava la questione con il palliativo dell'opportunità. Furono i consorti che fecero schioppettare Garibaldi ad Aspromonte, costringendo l'eroe leggendario a lasciare, zoppicando, la strada di Roma. Chi ignora le cotumelie lanciate dagli avversarii nostri sugli *scamiciati* di Mentana? Eppure la breccia di Porta Pia si deve principalmente ad Aspromonte ed a Mentana, ove i moderati non fecero manco atto di presenza.

Nel 70 — anche questa è storia frita e rifrita — i reggitori moderati volevano trascinare ad ogni costo il paese agl'infortunii della Francia. Era già stabilita l'alleanza offensiva e difensiva: il generale Carini ne dava la notizia al *Progresso* di Piacenza, augurandosene vittorie a iosa nella brillante campagna. Il buon senso

della nazione salvò ancora una volta la patria, messa lì, dall'alta politica de' moderati, sull'orlo del precipizio. Altro che Roma, ci avevano aperta diritta la strada di Sedan! E se i liberali-progressisti non avessero picchiato in sul sodo, stracchiando per le falde del vestito i Lanza e i Sella, si sarebbe ancora a far della retorica nell'aula di palazzo Vecchio.

Aggiungere una parola di più, ci sembrerebbe buttar via un fiato preziosissimo. Tanto più che gli stessi consorti, ove si trovassero a faccia a faccia dopo aver scritto e stampato che ci hanno condotti a Roma, scapperebbero in una grossa risata come gli Auguri del paganesimo.

Povero Trentino

Scrivono all'*Arena*: Pur troppo quello che da tempo prevedevamo è avvenuto.

Altri 4 dei nostri più cari amici di Trento, quattro uomini di fama intemerata, di cui il più generosissimo, vennero ieri arrestati. Anch'essa la polizia austriaca, ha voluto dal canto suo solennizzare il 20 settembre.

Gli arrestati sono: il dott. Zatteli, redattore del *Trentino*, il giornale patriottico che, affrontando ad ogni numero sequestri e multe, tentava ancor sempre di tener alta — facendo almeno valere i sequestri come protesta — la propria bandiera.

Il dott. Scotoni, egli pure pubblicista, letterato, chiarissimo fra la gioventù trentina, amato, stimato da tutta la sua città.

I signori Peterlini e Holze, degnissimi, non meno dei primi due, del triste onore che loro ha fatto la famigerata polizia di quel governo che in Italia è troppo tradizionalmente conosciuto perché vi sia bisogno di qualificarlo.

Esso spera, mandando quest'altri quattro a raggiungere i già molti che stanno in carcere, di far tacere il sentimento italiano di tutto un nobile paese. Ma consoliamoci! È fatale che dalla esperienza i governi dispotici non imparino mai nulla.

È una consolazione amara; essa valga però a tener sempre più desto nei nostri fratelli di Trento il vivo sentimento della lotta contro lo straniero: essa cresca nei corrispondenti dell'*Arena* quel coraggio di cui danno continuamente prova.

Il *dies irae* — il giorno della giustizia — verrà.

Mistrali e Panerazi

L'uno vale l'altro: non siamo noi che lo diciamo, ma il *Bersagliere*, giornale abbastanza grave, e che si trova alla portata di sapere quello che stampa.

L'organo Nicoteriano adunque, nello smentire la maligna fiaba strombazzata dalla *Gazzetta* delle 5000 lire mensili, cioè, che il Mancini abbia graziato il famoso barone Mistrali, esce in queste sdegnose ed opportunistiche frasi:

«Perché una cosa simile possa verificarsi, bisognerebbe che l'Italia fosse caduta così basso da vedere il direttore del giornale fiorentino, che ha messo fuori la notizia, ministro dell'interno o di grazia e giustizia.

Non c'è che lui solo capace di pensare e di richiedere la grazia del Mistrali; come non c'è che un solo giornale in Italia, al quale,

quando abbia perduto l'attuale direttore, — spetti, per diritto di successione naturale, il Mistrali, ed è il giornale che si pubblica a Firenze, che di Firenze non ha nè lo spirito, nè la favella, nè la gentilezza; il giornale, in una parola, che le persone oneste non possono decentemente nominare!»

Bellissime parole, lo ripetiamo, ma assai meglio di ogni frase a far tacere l'inverecondo libellista ci pare torni vantaggioso il ricordare al pubblico un fatto, ed è:

Che il barone Franco Mistrali scriveva un giornale dello stesso colore politico del giornale fiorentino di Cantelliana memoria.

O moderati, Franco Mistrali è roba vostra, tenetelo!

Corriere del Veneto

Da Cittadella

20 settembre.

Giorni sono correva voce che si dovesse sciogliere questo Consiglio comunale per dar luogo ad una completa ricostituzione. Come potete immaginare, d'un tratto, nacque un pigolo, un cicaleccio affannoso di certi consorti in 18.° spaventati dalla minaccia di perdere la loro posizione. Quella voce però non ebbe la conferma del fatto, e tutto rientrò nella quiete di prima. Del resto se, senza violare la legge, che va anzitutto lealmente osservata e rispettata, si potesse adottare quell'eccezionale provvedimento, noi non dubitiamo del grande beneficio che sarebbe per ridondare al paese, ed allo spirito e moralità della popolazione. L'esperienza di dieci lunghi anni, non consente più la speranza di una riparazione coll'esercizio dei mezzi ordinari. È la base ormai falsa e viziato il sistema che su quella si è venuto formando. Non intendiamo con questo di sostenere una ricostituzione *ad imi* con una totale esclusione. Vi sono infatti persone degne sempre della pubblica opinione ed in un Consiglio in cui vorremmo convenire tutte le opinioni, ed interessi, e le diverse attitudini e capacità della popolazione, i nomi del Tombolan Fava, del Panza, del Pavan, del De-Munari, del Sabbadin, del Malatesta, e di qualche altro non dovrebbero essere abbandonati dal suffragio cittadino. È certo però che ne risulterebbe la demolizione di quel sistema che, a vista di tutti, è il risultato dell'egoismo, delle varietà intriganti, e del falso liberalismo di quel sistema che sorge e si mantiene colle insinuazioni caluniose, colle ingiuste, e premeditate esclusioni, e colla interessata servilità, quel sistema insomma di corruzione che per un concorso di sinistre circostanze venne lentamente a formarsi ed espandersi, a consolidarsi in molti paesi, in molte provincie, sotto l'egida di un partito che si disse liberale-moderato.

E questo sistema tuttodì in vigore non sarà certamente mai per isfasciarsi se non si colpiscono gli uomini che ne sono come l'incarnazione militante. Qui per esempio si additano fra i principali attori il Sindaco, l'avvocato D., il prete B. C., ed il cons. F. G., a cui si aggiungono pochi altri amici per formare nel loro complesso una impura combinazione di egoistici ed interessati intendimenti. Una parola di ciascuno.

G. T. è il nostro sindaco — Come uomo d'ingegno ed onesto era meritatamente stimato, ma alcuni incidenti ebbero a svelare meglio il suo carattere o piuttosto la debolezza del suo carattere. Alludo al suo dispetto verso l'intero Consiglio comunale, perchè non

accolse una di lui proposta; alludo alle vive opposizioni al Munari quando questi era in predicato di divenire sindaco; alludo al suo improvviso avvicinamento alla nobile famiglia Cittadella dopo di averne combattute le mire ambiziose; alludo alla sua attuale devozione alla medesima; alludo alla sua immediata conciliazione col Consiglio, allo studio anzi al vanto che ci mena di un inalterabile accordo colla Giunta che ei già sapeva propensa al Munari e a lui contraria, e col Consiglio comunale medesimo in tutte le questioni, forse anche in quella stessa pella quale aveva sostenuto la parte del fiero Achille. Nessuno più non dubita che ei non vaghegiasse da lungo tempo sotto tranquille e serene sembianze la carica sindacale, e che per conseguirla e mantenerla ei dirigeva tutti i suoi sforzi. Riflettete alla origine della sua nomina e voi avrete accertato il sistema della sua amministrazione.

Il prete B. C., colpito da sventure, come io scrissi altra volta, pareva scomparso per sempre dalla scena pubblica. Senonchè veniamo invece assicurati che dei tanti uffici e cariche cui era stato eletto incominciando da quello di fabbricere, e terminando a quello di Cassiere della Società filarmonica, egli tiene ora soltanto quella di Consigliere comunale. E benchè si astenga assolutamente da qualsiasi ingerenza, ei ci fa dubitare, che nelle sue mire sia pur quella di rivivere alla cosa pubblica. Perspicace, furbo, colto, ambizioso, intollerante delle ecclesiastiche discipline, ma tutto intento a consolidare ed estendere l'influenza della sua persona e del partito clericale: ecco il prete Corizzato.

Parlano poi in suo favore la generosità del suo animo, ed un grande disinteresse, tale anzi che pur troppo fu causa della sua deplorabile rovina.

Per terzo abbiamo l'avv. D. il più scaltro, ed il più abile dei nostri Consiglieri.

Considerato personalmente non è nè simulatore, nè dissimulatore, sa piuttosto calcolare i suoi difetti, e persino sulla virtù altrui. Figuratevi due avversari che si affrontino, che il cozzino, che si combattino vigorosamente l'un contro l'altro per guadagnare una posizione, figuratevi d'altro canto un terzo sempre calmo, in apparenza neutro, ma che, al primo vuoto, ad ogni iattura della lotta, si avvanza ad approfittarne e voi avrete il nostro D. come uomo pubblico, e come cittadino.

Come vedete il disinteresse, il patriottismo, le glorie ed il dovere della lotta aperta e pubblica sono folle o barzellette da ridere. — Quando si può avanzare, senza nulla rischiare, e nulla spendere perchè non farlo? Ecco la sua teoria ed il successo ha dato ragione.

Per tal guisa, nell'avv. D. voi vedete un Consigliere comunale, un assessore anziano aspirante al sindacato, un avvocato-esercitante con una numerosa clientela, non eccettuata quella del Comune, un giudice-conciliatore, un consigliere della Banca mutua popolare, un presidente della Società filarmonica un membro della C. C. di R. M., e perfino un congestore del Caffè del Genio. Egli è l'invidia dell'avv. Cattaneo, Zavarise, Rossetti e Fanoli che credendosi (vedi presunzione) onesti al par di lui, e buoni patrioti più di lui non seppero in dieci anni meritare neppure la fiducia all'elezione di scrutatore nel giorno di un'elezione politica.

Per ultimo abbiamo il F. una vacuità qualsiasi, e che la pretende a letterato. Conoscendo il debole i buoni suoi amici, forse per celia, gli accordarono il suffragio ed un bel di

con immensa sua sorpresa e beatitudine si trovò proclamato consigliere comunale. — Da allora ci si credette un omenone destinato a grande missione, ma non sentendosi affatto sicuro egli va palleggiandosi dall'uno all'altro dei consiglieri onde assicurare la navicella alquanto sbattuta della sua posizione. Il partito consortesco ha in lui un premuroso reporter; abile nel preparare ed assicurare l'accordo di certe votazioni di esclusione o di favore. — Il sig. Munari saprà forse a questo proposito informare meglio di noi. — Vi basti intanto il sapere che se questo paese si mostrava un tempo orgoglioso che tutta la sua migliore gioventù si fosse iscritta nell'esercito combattente pella campagna di indipendenza, non uno dei reduci fu tenuto degno di coprire un pubblico ufficio.

Questa insomma è la fisionomia del Consiglio ed ora ditemi voi se sia a sperarsi senza energiche misure la sua liberale riforma. A rivederci presto.

F. M.

Venezia. — Leggiamo nel *Tempo*: « Il glorioso anniversario dell'ingresso delle truppe nazionali a Roma, fu festeggiato ieri dalla nostra città coll'esposizione del vessillo tricolore. — Iersera fuvvi straordinaria illuminazione della piazza con concerto musicale. Grande concorso di pubblico. »

E a Padova il Municipio, il quale dà in ciampelle per ogni passaggio di principi, non si è ricordato del 20 Settembre, di Roma, della compiuta unità nazionale.

Che patrioti sono quei signori del Municipio! Come Padova, la città liberale, è da essi degnamente rappresentata!

Verona. — Buio pesto su tutta la linea perdura ancora circa il fatto di Campo Fiore. L'autorità giudiziaria fece un sopralluogo di più ore e dalle minutissime informazioni raccolte con quell'attività ed intelligenza che distinguono il giudice istruttore sig. Ovio, risultò pienamente confermato il fatto tal quale noi dettagliatamente il narrammo.

Però sinora nessuna traccia di alcuno dei sei della banda.

Udine. — Il consigliere di Prefettura signor Ambrosiani, proveniente da quella di Alessandria, ha assunto da alcuni giorni le sue funzioni.

Piove. — La sera del 20 settembre l'Istituto Filarmonico di Piove festeggiò con una accademia l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Roma. Il pubblico accorse numerosissimo, e l'accademia ebbe il più felice e splendido successo.

Gli intermezzi furono rallegrati da scelti pezzi di musica per opera degli egregi pianisti signora Duse e signor Cappellini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre contiene:

Regio decreto 18 agosto che approva la riduzione di capitale della Banca di depositi e sconti di San Remo.

Regio decreto 18 agosto che abilita ad operare nel Regno la Società Istituita in Liverpool col titolo: Compagnia Reale di Assicurazione.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo le seguenti:

Con regio decreto 1 agosto 1876, Bollis comm. avv. Giovanni, questore nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato consigliere delegato di 1. classe.

Con regio decreto 18 agosto 1876; Moretti cav. avv. Giovanni, ispettore di questura dell'Amministrazione di pubblica sicurezza; nominato consigliere di Prefettura di 2. classe.

Il seguente decreto del ministro d'istruzione pubblica.

Il Ministro della Repubblica Istruzione veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Veduto il Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2337 (serie 2).

« Decreta: »

« Art. 1. Le prove scritte dell'esame di riparazione per i candidati alla licenza liceale che nel corrente anno 1876 non si poterono presentare alla sessione di luglio, o che vi fallirono in alcuna prova, avrà luogo nei giorni e coll'ordine seguente: »

« Lunedì 16 ottobre — La composizione italiana. »

« Mercoledì 18 ottobre — La versione in latino. »

« Venerdì 20 ottobre — La traduzione dal greco. »

« Lunedì 23 ottobre — Il problema di matematica. »

« Art. 2. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte del giorno stabilito dalle Commissioni esaminatrici, e saranno seguite immediatamente da quelle per le materie del secondo gruppo. »

« Art. 3. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale. »

Roma, settembre 1876.

pel Ministro: Ferrati.

IL SULTANO

Sublime padiscià,

Successor del Fedele!

o tu cui sempre guardano

Maometto e Gabriele;

che sei potente il giurano

nel nome alto d'Allah

mufti e giannizzeri. (1)

Che sei felice, il dicono

le pinte aule, le gemme

e l'oro onde riboccano

l'archo del chiuso haremme;

le cento *urî* che languono,

nudati i colmi petti,

per te, fatal poligamo,

e — altero appello ai sospirati letti —

Avidamente spiano

del tuo trapunto fazzoletto il vol.

Che più? di laudi echeggiano

per te l'ampie meschite;

a te gli ulèma assentono

balia di cose e vite;

al cenno onnipotente

trema dal Caspio al Tauro

una diversa gente;

ed al tuo piè si prostrano

i superbi Divani;

Solì alla luna odrisia

latran di Cristo gli sciaurati cani;

là dall'aspra penisola

ch'empia ha la fede, e slavo il sangue

e il suol.

Stolti! — Sei grande, taonano

gl'ignivomi tormenti;

Beato sei, sussurrano

gli edennici concetti,

che nella notti argentee,

quando a te ride rinnovato amor,

eburnee dita svegliano

sopra le corde delle cetre d'or.

Bello, qualor su niveo

sen la bendata testa

reclini, o re — terribile

se l'ira tua si desta.

Tu volgi il guardo, e levasti

in armi un vasto impero,

Il sacro drappo inalberai,

e fremon guerra in fiero

metro, l'orde barbariche.

Tu snudi la falcata

spada, ed al sol scintillano,

in falange serrata,

arte per piani e per montane vette,

selve di baionette;

e polverosa s'agita

per le profonde valli

un'onda di cavallib

nitrenti, a cui lontano

è il presepio e la meta.

Già di pifferi strano

zufolo, e clangor s'ode

di acute trombe; e intorno al verde labaro

del potente Profeta

sventolan cento code.

Pur dell'azzurro Bosforo

dalla incantata sponda,

(1) Inutile avvertire che qui e altrove le guardie del Sultano non vengono chiamate giannizzeri in senso storico ma figurato, essendo noto a tutti che giannizzeri propriamente detti oggi non ci sono in Turchia. Del resto perito il nome, non è del tutto perita la cosa, e le presenti guardie del Sultano non si differenziano gran ché, almeno in ferocia, da quei pretoriani, di cui un bel giorno ha fatto giustizia sommaria la mitraglia imperiale.

perchè lo sguardo torbido
saetti via per l'onda,
dal tuo balcon marmoreo,
superbo imperator?

Intendo. — Delle belliche
classi l'ange l'aspetto,
onde i tuoi porti vigila
d'Europa il maledetto
Giurro... Oh, vane fisime!
Cessa il regal timor.

Egrot disse nordico
livore un dì... Che importa?
Ma da quel di tetragona
stà pur d'Islam la Porta...
Del magno Ozar da un secolo
la profezia menti.

Ben t'assicura l'anglico
mercante. — E dunque sciala,
e ruba, e incendia, e i sudditi
incitrconcesi impala.
L'Europa è vil; nè tornano
più del Bugliano i dl.

Là, di munita torre in rabescata
cella, sui molli strati il fianco muta
l'Osmanlide malsano, fastidito,
ebete — e sorda per Stambul frattanto
mormora la rivolta. — Una letale
tabè lo emacia, e compion l'omicida
opra donne e tabacco... Oh, non si rida
mai più della leggenda che converso
ci giura in bestia un re. — Alto è il silenzio
e triste. — Fuor delle lunate porte,
cui velan ricche tende, occhiuti eunuchi
stanno in orecchi, maculando l'aurea
luce degli atri colle teste negre,
furbe, camuse — e, pronti a ogni cruento
cenno, più in là, fanno la scolta i truci
e barbuti giannizzeri... Sicari
e lenoni — del Capo dei Credenti
degnà è la corte.

Pria venne un visir,
e, pallido, narrò di rivoltose
tribù là nei Balcani. All'origliere
con pigro sforzo il gomito puntò
l'alto Signore e: — « Pel Profeta! » in tuono
di grande ira proruppe. « Armami tosto
i miei basci-bozuchi. Io lor concedo
a ferro e a sacco le ribalde terre. »
Disse, e il visir si ritradà, toccando
colla fronte i tappeti. — « No; un momento »
gridò a tal punto il padiscià. « Che pena
« la testa, non si dia quartiere ai cani
« battezzati... hai capito? A fil di spada
« tutti, giovani e vecchi... e anche le donne,
« visir... anche i fanciulli... Ah! ah! Non io
« per ciò vieto ai miei dritto di stupro.
« No, per Allah!... la carne ad essi, il sangue
« a me... Non andav via!... Che strana fretta
« è mai la tua stamane?... Ancò m'ascolta,
« o impaziente... È mio voler che a quante
« pregne son d'un rajà, cerchin nel ventre
« il futuro ribel le baionette...
« Così vo' — così sia. » Protese il dito
verso la porta. — « E adesso va, soggiunse
« in tua malora; nè nojarmi più
« con sinistri messaggi. »

Inavvertito,
si morse il labbro... e uscì tosto il visir.
Ma di Maometto al successor ben altro
pensier che cura dell'imperio, omai
riddava in testa — onde alla prima rabbia
diè tregua in breve con un fatalista
crollo di spalle. — « Non vo' note, ei disse:
« Dopo me il finimondo » — E rise... e all'atro
spadon diè voce, il qual subito accorse.
Già sull'uscio sostava ei, come statua
nera, le braccia incrocicchiate; e tesi
i lunghi orecchi, dal temuto labbro
pendea. Ma verbo non profferse il sire,
ben amiccò degli occhi — e l'evirato
servo capì...

Ne scorsa era la quinta
parte d'un'ora, che al fruscio leggero
di una serica veste il re si volse,
obbliando i Balcani

Or chi è costei,
Cui tanto raggio di beltà sorride
sulla giovine fronte? La divina
e proterva Seida — dei serragli
la fata, a cui nel bruno occhio profondo
ardono i fuochi delle stelle. I bianchi
denti di lei somigliano alle perle,
e a fosca notte il nero crin diffuso.
È pario marmo il sen; persiche rose

sono le guancie, e vincon nell' acceso
color le labbra sue, voi, del mar d'Elle
rubri coralli. — Perciò il sir la veste
della sua grazia, e al piè le languon cento
beltà sprezzate, e un suo capriccio è legge.
Pur cotanto favor forse di fede
al regio amante non ricambia... ed anzi
vaga voce suonò che dai gelosi
spiragli un di guardando, ella invaghisce
di biondo franco, cui spuntava appena
del mento il primo onore, e da venale
ministro dell' harèm a lei venisse
addotto in braccio, te complice, o notte;
nè vivo, ahimè! ne uscisse; bensì a colpi
di nodosi baston morto, nel mare
lo gittasser gli eunuchi, testimone
sola del fiero caso la silente
luna. —

Ma sull' ignaro o paziente
signor puote pur sempre l'odalisca
fascinatrice... e tutto puote. — Oh guarda!
Non anco appar, lubrico fuoco accende
a lui sigomi e occhiaie... e trema tutta
di malata libidine la bestia
imperial.

« A me, Seida. » — E tosto
gli volò tra le braccia... aëra quasi...
la fatal lusinghiera — indi sedendo
sui suoi ginocchi, ne blandì la crista
barba con lena man... Rise il procace
stupidamente, e: — « Amore io voglio » ei
disse.

« Or via, mi bacia » — E lo baciò Seida.
Funesti baci, a cui tosto delira
febbre successe... Turpi cose e atroci
vaneggiando ei dicea — tal che la schiava
n'ebbe paura... e scappò via.

Ma venne
presto un emiro, il suol toccando appena
colla punta dei piedi; e con sommissa
voce all'egro sublime annunciava...
il medico — Sbarò del messo in volto
gli occhi, intontiti per torpor recente,
brontolando il Gran turco, ed in villano
atto il tergo rivolto, urlò: — « Ch'ei crepi. »
E « crepi, crepi » echeggiarono i curvi
atrii.

Agli eunuchi capital decreto
parve l'impresca; già preste al sangue
eran le scolte... e guai se non riedea
tosto l'emiro, o men pronto alla fuga
non avevi tu il piè, malcapitato
archiatro. D' Islam le forti spade
t'avrieno ucciso come un can...

Ma scritto
era che un' altra morte il novo sole
veder dovesse, poi che omai l'aperta
rivolta dei sofà dal trono escluso
avea l'antico sire; ed al nepote
cingea l'ulèma le gemmate bende.
Or la gola stringesse al soldan primo
cappio di seta, da vezzose dita
nel serraglio tessuto; over cesoia
in Damasco temprata nel calente
bagno le vene gli incidesse, freddo
era il domani. Volontaria morte
la disse amico eletto... e rise l'Europa.

Rise. Ma mentre — fatua
minaccia — dai cristiani
l'inclite prore omeggiano
nella glauca rada,
sui dolenti Balcani
ruota novello despota
di Maometto la spada.

VITTORIO SALMINI.

Cronaca Padovana

Infanticidio. — A cura dell'Ufficio di P. S. venne denunciato alle autorità giudiziarie un infanticidio.

A quanto sappiamo per informazioni private la rea è una inserviente nell'Albergo delle Croci bianche.

La isnaturata madre tentò sottrarsi alla giusta punizione fuggendo verso Terranegra, dove abita una sua sorella; ma poche ore or sono venne arrestata.

Il giudice Benedetti ed il prof. Lazzaretti accorsero tosto sul luogo del delitto.

Daremo quanto prima ulteriori particolari. **Profeste.** — Sappiamo che vari fornitori di apparati di chiesa stanno firmando una protesta da spedirsi al ministro Nicotera contro il divieto delle processioni. Tolle le pro-

cassioni non occorrono più né baldacchini, né standardi, né apparati, né pezzi di legno dorati, né similoro per far restare a bocca aperta i gonzi. Erga, quei signori si trovano assai danneggiati, e fieramente protestano. Ugual reclamo, e forse con maggior ragione, potrebbero fare i fabbricatori di ceri, soggiunge un diario rugiadoso.

Misericordia! Qual subisso di proteste giungerà all'onorevole ministro!

Cio che si dice di noi. — Il Giornale di Udine, di cui è direttore quella notissima malva che è il signor Pacifico Vallussi, pacifico al punto che venne messo alla porta dagli elettori di Montagnana, si occupa di Padova, del Sindaco, del Prefetto e finalmente, dell'umile sottoscritto, Il Bacchiglione.

Quella corrispondenza ci ha addirittura commossi, e certi periodi ci hanno fatto venire le lagrime agli occhi... pel troppo ridere.

Figuratevi: il corrispondente, indagando con occhio profetico l'avvenire, le probabilità pro e contro il partito moderato nelle prossime elezioni esce a dire che della rielezione dei candidati moderati nei collegi della Provincia nessuno ne dubita.

Proprio così! E allora, corrispondente garbatissimo, perchè la Presidenza dell'Associazione Costituzionale tiene delle sedute private per avvisare ai primi provvedimenti in vista delle elezioni generali? Perchè tutto questo arrabattarsi dei consorti, dal ff. di Sindaco giù giù fino all'ultimo consortino?

O non è vero quello che voi dite « che gli elettori della Provincia di Padova sono fedeli ai moderati » o — se ciò fosse vero — gli armergi, le sedute private, e tutto questo scalmarsi dei consorti è superfluo e perciò semplicemente ridicolo.

Noi crediamo invece che sotto tanta sicurezza, si celi — diciamola la verità — la paura.

E come può infatti sentirsi sicuro il partito moderato in un paese che da lui fu trattato come il figlio della serva?

Botte e risposta. — La Ragione al Bacchiglione.

Amico e valoroso confratello padovano, sempre con vivo affetto ti stringiamo da mano, ma scusa veh! perchè, o bravo Bacchiglione, gli scritti riportandone, non citi la Ragione? Per esempio ter l'altro avevamo una posta a tutto beneficio di Visconti Venosta, ed il tuo bravo proto ristampandola, obliò di dir che alla Ragione la tolse e ristampò. Che la Ragione sia tutti i di-svagliata dai nemici e non venga mai da essi citata, si capisce e si spiega, ma che poi tra fratello e sorella si faccia lo stesso, non par bello; n'è vero o buon amico, o bravo Bacchiglione, nelle lotte dei liberi forte commilitone?

Ora, via, qua la destra, confratello padovano, e che questa domanda la non sia fatta invano, sicché non possa darsi che è sempre tempo perso, agli amici rivolgersi tanto in prosa che in verso.

Il Bacchiglione alla Ragione.

Brava amica Ragione, non farmi il viso duro; in fe di Bacchiglione, innocente io mi giuro; ch'è se talvolta qualche tuo bell'articolo accollo nel mio seno con premuroso affetto; devi senz'altro, o cara, tenertelo a gran vanto, a segno di fraterno amore... e questo è quanto. Se poi di sottoscriverti talora il proto obblia, Ragione mia carissima, la colpa non è mia. Però statti pur certa che non è tempo perso agli amici rivolgersi tanto in prosa che in verso; e in questo stesso istante in fe di Bacchiglione, io recito al colpevole una buona lezione. E perchè ad obbligarla non abbia più in appresso, sai cosa penso? Voglio che se la stampi ei stesso.

Ed or, che ci parliamo in gergo, in prosa o in rima, restiamo sempre buoni amici come prima!

E la mano stringiamoci; scambiamoci un bacione; ch'è l'ira tua non merita, ti giuro.

Il Bacchiglione.

Inforcar gli arcioni. — Venuti, solo in questo momento, a cognizione che negli uffici del Giornale di Padova non vi ha un vocabolario, nemmeno uno di quei piccoli tascabili, perchè il Giornale di Padova non pigli più certe cantonate, verbi gratia inforcar gli arcioni, noi, da buoni confratelli, apriamo una sottoscrizione per procurargli il sospirato volume.

Casino dei negozianti. — A termini dell'articolo 17 dello Statuto la Società è convocata in assemblea straordinaria questa sera sabato 23 corr. alle ore 8 per trattare gli argomenti sotto indicati.

Ove in detta sera, come prescrive l'articolo 21 dello Statuto, non si ottenesse la presenza di due terzi dei Soci, la seduta di seconda convocazione seguirà la sera del 30 corrente alla stessa ora, qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta l'articolo 22.

Oggetti da trattarsi:

Lettura ed approvazione del Processo Verbale dell'antecedente assemblea.

Nomina di un Vicepresidente in sostituzione del rinunciatario Gto. Batta Cucchetti.

Comunicazione dell'istanza di N. 26 Soci per l'abrogazione delle Procure ammesse dall'articolo 25 dello Statuto.

Misfatto. — Ieri a sera verso le otto mentre l'ispettore Municipale sig. Danieletti insieme alla moglie si recava a casa, in Borgo Rogati, fu presso alle Scuole Comunali, sessanta passi circa dalla propria abitazione, aggredito da una persona che dicesi fosse guardia da poco licenziata.

L'aggressore era appostato dietro una colonna.

Il sig. Danieletti vide appena di fronte il proprio nemico che già sentivasi ferito al fianco sinistro: — ebbe tanta forza però di correre subito a casa e porsi a letto.

Il feritore si diede alla fuga.

Si recarono sul luogo l'autorità di P. S., la procura del Re, il giudice istruttore ecc.

La ferita è piuttosto grave, perchè pare penetrante in cavità — è larga circa quattro dita.

Il feritore fu arrestato.

Concorsi. — E' aperto il concorso ai posti seguenti.

Scuole maschili suburbane.

Un maestro di grado inferiore con l'annuo stipendio di lire 930.

Scuole femminili suburbane.

Una maestra di grado inferiore con l'annuo stipendio di lire 633.33.

Scuole miste suburbane.

Due maestri di grado inferiore con l'annuo stipendio di lire 850.

E' aperto pure il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico nel Comune di Terrassa collo stipendio di lire 1280, compreso il mezzo di trasporto, esente da imposta di Ricchezza Mobile, e l'abitazione semi-gratuita.

Le domande e i documenti dovranno presentarsi al Protocollo di Terrassa entro il giorno 15 ottobre prossimo venturo.

Decesso. — Giovedì a Milano furono resi gli estremi onori a Michele Fanoli di Cittadella.

A provare quale illustrazione egli fosse nella parte litografica e quanto sia dolorosa la sua perdita, riportiamo due righe da una lettera indirizzata negli nel 68 dal Lemercier di Parigi.

Mi chiedete come va la litografia in Parigi?

Helas! La vostra partenza le è stata ben funesta. Michele Fanoli — scrive il Pungolo di Milano — fu in un ramo delle arti grafiche una illustrazione italiana più che tra noi, nota all'estero, dove contribuì grandemente al progresso della litografia, e colle pietre da lui disegnate toccò il limite estremo della finitezza, dell'effettò e dell'energia grafica, che competè coll'incisione.

Teatro Garibaldi. — Il Tiberio di Castellazzo rappresentato ieri sera non incontrò il favore del pubblico.

Questa sera serata a beneficio del bravo brillante Giuseppe Palamidessi. Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso.

Aménità. — Ai dolci tempi del governo moderato, un signore aveva versato nella cassa erariale un centinaio di lire, oltre il suo debito.

Di debitore divenuto quindi creditore, si presentò un bel giorno ad un vago impiegato di primo pelo, gli consegnò la sua brava istanza, e chiese il suo.

Il vago impiegato restitui le carte al pentito, e con un grazioso sorriso sotto ai baffi risparmi carta e parole — gli disse — i denari in faccia all'erario sono come i soldati della vecchia guardia in faccia al nemico: si ritirano, ma non si rendono mai.

Peccentissime

La festa del 20 settembre in Campidoglio è riuscita imponentissima. Non si poteva desiderare una dimostrazione popolare più ordinata e solenne.

L'intervento di tutti i Ministri ha prodotto nei romani la più gradita impressione. È la prima volta che i Ministri si associano in Roma a una festa popolare.

La popolazione ha approfittato di questa circostanza per fare ai Ministri un'entusiastica ovazione.

Ultima ora

La sera del 20 l'onor. Depretis è partito per Firenze, dove avrà un abboccamento col'onor. Ricasoli, il quale non potè venire a Roma per essere alquanto sofferente in salute.

Scopo di questa conferenza è di consultare il senno e la esperienza politica del più importante fra gli alleati del 18 marzo: di consultarlo sul grosso problema della politica estera e di avere la sua adesione al programma politico che sarà la base delle nuove elezioni.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COLONIA, 22. — La Gazzetta di Colonia ha da buona fonte che tutte le potenze sono d'accordo per prolungare la sospensione di armi; soltanto la Turchia fa delle difficoltà; ma credesi che aderirà.

Il programma della pace fu dapprima trattato fra Derby e Schuvaloff: l'Inghilterra propose lo statu quo ante riguardo alla Serbia ed al Montenegro e un'amministrazione autonoma per la Bosnia l'Erzegovina e la Bulgaria.

La prima parte del programma può considerarsi come accettata.

Attualmente trattasi riguardo all'autonomia, che presenta delle difficoltà. — Non pensasi punto all'unione della Bosnia colla Serbia.

Sembra che le potenze sieno d'accordo col programma Anglo-Russo, in tutti i casi la Francia vi aderirà. Le potenze pensano di comunicare alla Porta il risultato con un passo collettivo.

Prima di tutto si fanno sforzi presso la Porta onde ottenere un prolungamento dell'armistizio.

VIENNA, 22. — La Corrispondenza politica scrive: Siamo nel caso d'annunciare che le grandi potenze si sono poste d'accordo sulle basi proposte dall'Inghilterra e quindi si aprirà in questi giorni a Costantinopoli un'azione diplomatica per ristabilire la pace. Gli sforzi sono ora diretti ad ottenere un armistizio formale. L'ambasciatore d'Austria a Costantinopoli ha ricevuto l'ordine di agire presso la Porta in questo senso.

CATANIA, 22. — È arrivata la salma di Belini. Folla immensa. La commozione era indescrivibile. La città è illuminata ed imbandierata. Domani avrà luogo un grande corteo funebre.

ROMA, 22. — La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto in data 12 settembre il quale ordina che l'attuale sessione del Senato e della Camera sia prorogata.

Con altro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione.

BUKAREST, 22. — Il reclutamento per l'esercito, ch'era stato sospeso il 12 maggio, si riprenderà il 13 ottobre e sarà terminato il 13 novembre.

LONDRA, 22. — Il Times ha da Berlino che la Porta è disposta a prolungare l'armistizio purchè la Russia sospenda l'invio di ufficiali e soldati in Serbia ove si trovano di già 15,000 russi.

VIENNA, 22. — In seguito a confidenziali la Porta modificò sensibilmente le sue domande. Riguardo alla guarnigione delle fortezze limitasi a domandare l'occupazione provvisoria di Alexinzat finchè si demoliscano le fortificazioni, e far salutare la bandiera turca nelle altre fortezze. Insiste per l'esecuzione della ferrovia fino a Belgrado. Sarebbe disposta a ridurre l'indennità.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Francesco Ciotti rappresenta questa sera

Il marito della vedova. — *Tredici a tavola.* — *Non v'è amore senza stima.* — La replica del *Casino di Campagna.*

Serata del brillante.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Federico Bergami e Comp. PADOVA

Nella seduta del 14 m. c. venne deliberato lo scioglimento dell'Associazione.

Costituitasi sotto la stessa Ditta una nuova Società, il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che sibi non è come Mandatario, pure i cartoni verranno importati dallo stesso. — Detti cartoni oltre la firma del signor G. Bolmida porteranno il timbro dell'Associazione Bacologica Federico Bergami e Comp. Per le sottoscrizioni restano ferme le condizioni pubblicate nel medesimo Giornale N. 215 e successivi.

Per quei allevatori che desidero assere Seme Giallo Indigeno l'Associazione suddetta potrà fornirne di quello Cellulare, sistema Pasteur. Per questo l'anticipazione è di L. 5 per oncia di grammi 28.

p. p. Il Direttore Onorario Carlo Boscolo (1333)

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE DI ESTE

con Scuole elementari GINNASIALI, TECNICHE, PAREGGIATE E CORSO COMMERCIALE

Lezioni libere di lingue straniere e musica. — Posizione salubre ed amena. — Locale ampio, arieggiato, — Trattamento sano, abbondante come nelle famiglie agiate.

Pensione di L. 400 e L. 60 per accessori.

Dietro richiesta si spediscono gratis i programmi. (1323)

D'affittare

BOTTEGA CON SOVRAPPOSTO LOCALE in Via Università N. 476

Rivolgersi alla ditta G. B. Randi (1331)

FABBRICA VETRI E CRISTALLI

DELLA PREMIATA DITTA PIETRO CIMEGGIOTTO

Via Gazometro Fuori Porta Codalunga

Oltre a ciò che concerne la sua fabbricazione di soffiati per uso comune e farmaceutico presso la stessa fabbrica si ricevono Commissioni di lavori d'incisione e d'intarsio in pietre dure d'ogni genere di oggetti di belle arti. (1309)

DA VENDERSI

CASINO DI VILLEGGIATURA CON CAMPI 10 CIRCA

in Arqua Petrarca Riviera del Lago Dirigersi per le trattative al sig. Luigi Totò S. Fermo N. 1261 in Padova. (1293)

D'AFFITTARSI PER IL 7 OTTOBRE

due botteghe con adiacenze a Porta Codalunga. — Rivolgersi al Proprietario che abita al vicino N. 4476 D.

CASA GRANDE D'AFFITTARSI

dietro la chiesa di S. Daniele con corte, giardino, scuderia e rimessa. Per le trattative rivolgersi al mezza Taboga via S. Francesco. (1324)

FORNI AD AZIONE CONTINUA

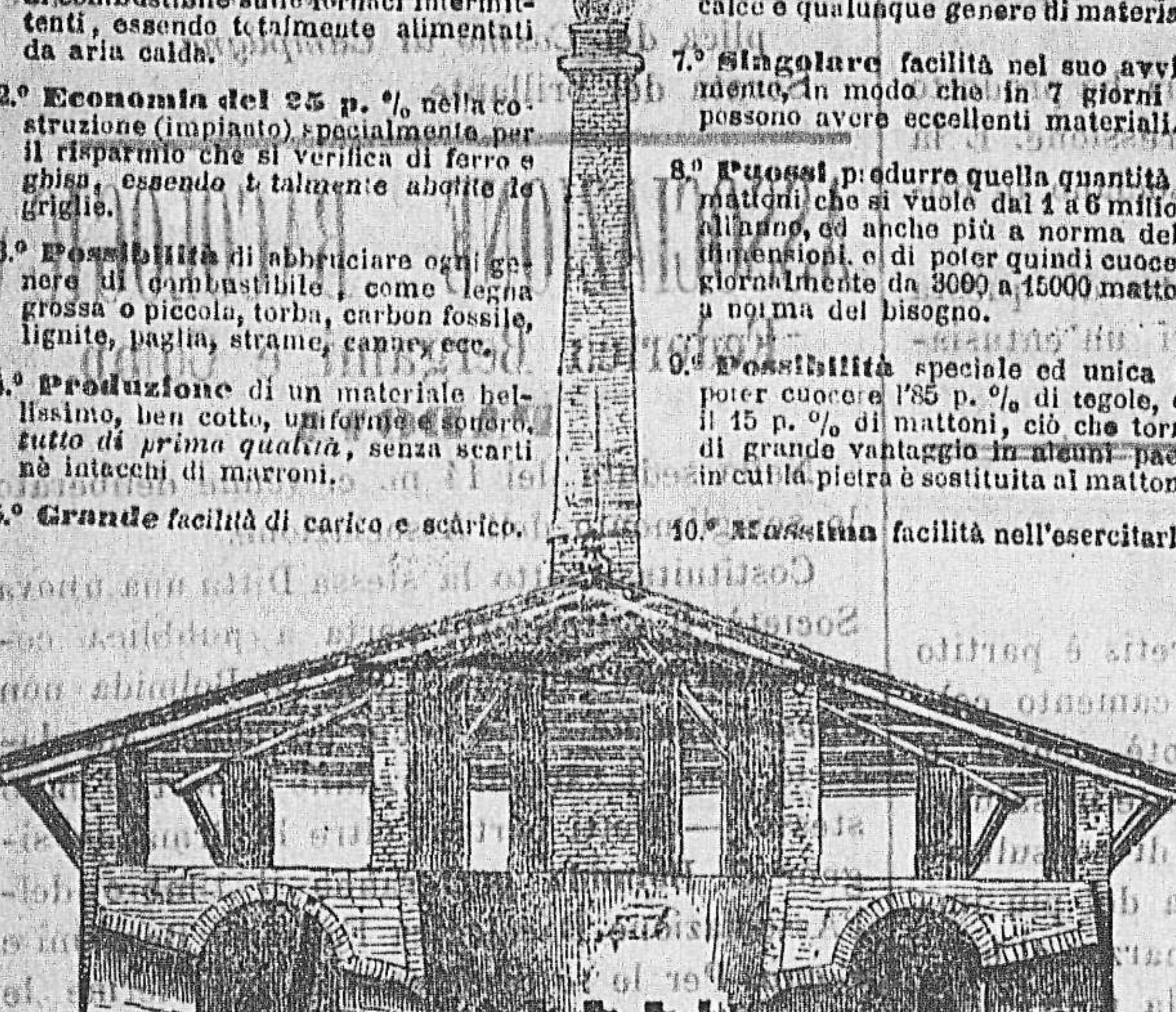
A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Stoviglie, Embrici, ecc. e Calce

Sistema Privilegiato **GRAZIANO APPIANI** di Milano

I vantaggi principali che si verificano con questo Sistema sono i seguenti:

1. Risparmio del 70 p. % riguardo al combustibile nelle fornaci intermitenti, essendo totalmente alimentati da aria calda.
2. Economia del 25 p. % nella costruzione (impianto) specialmente per il risparmio che si verifica di ferro e ghisa, essendo i tavelle abitate le griglie.
3. Possibilità di abbruciare ogni genere di combustibile, come legna grossa o piccola, torba, carbon fossile, lignite, paglia, strame, canna, ecc.
4. Produzione di un materiale bellissimo, ben cotto, uniforme e sonoro, tutto di prima qualità, senza scarti né lacerazioni di mattoni.
5. Grande facilità di carica e scarico.
6. Possibilità di cuocere laterizi, stoviglie, calce e qualunque genere di materiali.
7. Singolare facilità nel suo avviamento, in modo che in 7 giorni si possono avere eccellenti materiali.
8. Possibilità di produrre quella quantità di mattoni che si vuole dai 4 a 6 milioni all'anno, ed anche più a norma delle dimensioni, e di poter quindi cuocere giornalmente da 3000 a 15000 mattoni a norma del bisogno.
9. Possibilità speciale ed unica di poter cuocere l'85 p. % di tegole, ed il 15 p. % di mattoni, ciò che torna di grande vantaggio in alcuni paesi in cui la pietra è sostituita al mattone.
10. Massima facilità nell'esercizio.



Le 20 fornaci con questo sistema costruite in due anni di sua esistenza, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra annunciati, e l'immenso successo che ottenne in tante invenzioni, essendo l'unico sistema che presenta dei singolari ed eccezionali garantiti vantaggi sulla fornace Hoffmann.

Dirigersi per le trattative, presso l'inventore medesimo, **Via Sant'Agnes 12, MILANO**, il quale è disposto a garantirli completamente.

N.B. L'inventore costruisce il suo privilegiato sistema di fornace anche verso pagamenti rateali annuali.

VELUTINA

PULVERE D'INVISIBILE

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante la Polvere di Riso e bellissimi con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velluto giovanile.

9 - Via della Pace
F. A. FIGI
Italiano, L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

LIQUORE STOMACHICO DEL D. BENECK

Da molti anni, in Germania e in Francia, questo farmaco è salito in grandissima fama, talchè esso è adottato da medici di stanti ed ospedali.

Si può dire perciò che non siavi colà famiglia, la quale non debba qualche beneficio a questa preparazione.

L'uso del Liquore del BENECK in Italia non ha una data molto lontana, ma tuttavia — mentre esso va sempre più estendendosi — questo Liquore viene approvato da notabilità mediche e da ospedali e raffermato anche qui da noi il giudizio favorevole all'estero ottenuto.

Tale medicamento esercita la sua azione senza portare alcun incomodo e si adatta ad ogni gusto pel suo sapore gradevolmente aromatico.

Il Liquore del BENECK viene prescritto nelle **DEBOLEZZE DELLO STOMACO**, nelle **DISPEPSIE**, (mancanza d'appetito); nelle **GASTRALGIE**, **ANEMIE**, in ogni sorta di **NEVROSI**, e nell'**ISTERISMO**.

Esternamente si usa nelle **DE-**

Esso viene preparato nella farmacia **G. RUZZENENTI alle Due Campane** in Verona; e trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.

Scrivere alla Farmacia **G. Ruzzenenti alle Due Campane** in Verona contro rimessa di vaglia postale.

Prezzo L. 1.50

Si accorda sconto ai signori Farmacisti (1325)

DICHIARAZIONI

Rilascio con molto piacere all' egregio signor Felice Gabiati di Milano, via Santa Maria Porta, compositore del Linimento Antireumatico **gottoso**, il presente certificato che dichiara essere il Linimento d'un'efficacia veramente meravigliosa. Nella pluralità dei casi nei quali ho fatto uso del suddetto Linimento, ho sempre riscontrato risultati mirabilissimi. Merita il signor Gabiati tutta la maggior gratitudine dell'umanità sofferente.

Firenze, Ospedale S. Giovanni di Dio, N. 18, Borgognisanti, 30 novembre 1874.

D. Nappi, dei Fate-bene-fratelli.

Milano, 7 Marzo 1870.

Io sottoscritto medico certificato che Redaelli Domenico, d'anni 23 e Testori Mosè di anni 44, ricoverati entrambi nell'Ospedale dei MM. RR. Padri Fate-bene-fratelli situato nello stradone di S. Vittore di Porta Magenta, detto di S. M. di Loreto, il primo perchè affetto di artrite recente poliartricolare; il secondo perchè travagliato già da qualche tempo da ostinata artralgia occupante le due articolazioni del piede colla gamba, e già curato in altro Ospedale senza risultato favorevole, furono curati e guariti nell'Ospedale di S. M. di Loreto col semplice uso del Linimento Gabiati senza ricorrere a qualsiasi altro rimedio.

Dott. Salvatore Pogliaghi
Medico primario nel suddetto Ospedale.

Il sottoscritto essendo stato affetto da artrite volante assai dolorosa, or son due mesi, fece uso del Linimento Gabiati e ne provò un subito sollievo notabilissimo, ed in pochi giorni ne ottenne la guarigione, per cui gliene rendo infinite grazie. Il signor Gabiati Felice si può chiamare benemerito dell'umanità sofferente, perchè col suo ritrovato libera quasi subito dai dolori atroci. In fede.

Dottor fisico Clivio
(1321)

F. RONE

AMERICANO

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, nell'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pacco.

Litro 3.50

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo GIUSTI all'Università.

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo **L. Gabbella** perfezionata la sua **Pomata igienica di Felina**, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rendere l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Deposito: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiano.

COLLEGIO-CONVITTO MARESCHI

IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, - Commerciale

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi, famiglia Svizzeri, è situato in luogo adatto, sia per la salubre ed amena posizione, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono le scuole elementari; le tre classi tecniche, che rispondono completamente ai programmi governativi; una scuola speciale di commercio di due anni, foggiate sul sistema di quella della Svizzera tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica, i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure e dell'amorevole educazione che vi si trovano.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione, che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Il Direttore
L. Mareschi
(1305)

NON PIU' GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

33 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò le mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Neuralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 dicembre 1874. La Ditta **BELLINO VALERDI VICENZA** ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto, che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 —
Piccole " 6 —

Dirigete le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista **VALERI** — VICENZA.
Ai Signori Farmacisti si farà godere un forte sconto.
Deposito in Padova presso la Farmacia **Ulhana**. (1387)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfanca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia serofolosa e massime poi vale nelle affezioni, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

EAU FIGARO

<h3 style="text-align: center;">EAU FIGARO</h3> <p style="text-align: center;">progressiva</p> <p>Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.</p> <p style="text-align: center;">Ne fa arrestare la caduta.</p> <p style="text-align: center;">Prezzo lire 5.</p>	<h3 style="text-align: center;">EAU FIGARO</h3> <p style="text-align: center;">in due giorni</p> <p>Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.</p> <p>Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.</p> <p style="text-align: center;">Prezzo lire 6.</p>	<h3 style="text-align: center;">EAU FIGARO</h3> <p style="text-align: center;">istantanea</p> <p>La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.</p> <p style="text-align: center;">Prezzo lire 6.</p>
---	--	---

COLLEGIO FERRARI AGGRADI

IN PARMA

Scuole Elementari — Ginnasiali — Tecniche — Commerciali — Lingue — Musicali

Col nuovo anno verrà aggiunto una **Scuola speciale d'Agraria**.

Pensione annua L. 300 pagabili anche mensilmente.

Per chiarimenti e programmi rivolgersi al **Direttore**. (1332)

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggiano, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo